

**Missionari
Clarettiani**

**Parrocchia
Immacolato
Cuore di
Maria**

Via R. Manna, 6
Trieste
Tel 040-363593

immacolatocuore.cmf@gmail.com
immacolatocuore.cmf@gmail.com

CALENDARIO PARROCCHIALE

Questa è almeno la mia esperienza quando sono stato accompagnato in alcune fasi della vita. Se l'accompagnamento è stato quello di aiutare a discernere la vocazione, sta alla persona accompagnata scegliere il modo concreto di rispondere al sogno di Dio quando lo ha creato. È giunto il momento che sappiate come farvi da parte con discrezione. *Maria Cristina Ruberte RMI*

IN RETE CON LA CITTA'

Lunedì 11 gennaio: alle ore 18.30 per il Veritas, via Zoom, Mons. Luigi Nason su *"Daniele: un sapiente che contesta la visione apocalittica della storia"*. Per partecipare: scrivere a centroveritas@gesuiti.it Oppure: www.facebook.com/centroveritastrieste/

Domenica 10 gennaio: BATTESIMO DEL SIGNORE. *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.*

Mercoledì 13 gennaio: ripresa del catechismo.

Giovedì 14 gennaio: alle ore 18.30, via Zoom, incontro biblico di Parola e Missione.

Link continuo fino alla fine di luglio 2021:
<https://us02web.zoom.us/j/83784967450?pwd=veuzsy8zckjssnfvutv6wlpjwurmz09>

Domenica 17 gennaio: Il Domenica del T.O. *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.*

18.00 recita del S. Rosario.



PARROCCHIA IMMACOLATO CUORE DI MARIA - TRIESTE

In Famiglia

N. 01/21 10--17 gennaio 2021

Dall'udienza del 30 dicembre

La preghiera di ringraziamento

Mentre Gesù è in cammino, gli vengono incontro dieci lebbrosi, che implorano: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (Lc 17,13); per i malati di lebbra, alla sofferenza fisica si univa l'emarginazione sociale e l'emarginazione religiosa. Gesù non si sottrae all'incontro. Li invita a presentarsi ai sacerdoti, incaricati di certificare l'avvenuta guarigione. Gesù non dice altro. Ha ascoltato la loro preghiera, ha ascoltato il loro grido di pietà, e li manda subito dai sacerdoti. Quei dieci si fidano e vanno subito, e mentre stanno andando guariscono tutti, ma di quel gruppo, solo uno torna indietro a ringraziare Gesù e a lodare Dio per la grazia ricevuta. Solo uno, gli altri continuano la strada. Questo racconto divide il mondo in due: chi non ringrazia e chi ringrazia; chi prende tutto come gli fosse

L'EPIFANIA HA LA MAGIA DEL NATALE

Anche l'Epifania ha la magia del Natale, se non la banalizziamo. Diciamo che la Pentecoste sta alla Pasqua come l'Epifania sta al Natale. Suscita una speranza nel dialogo indistruttibile. Dio ha seminato la sua vita in ogni uomo e donna, in ogni popolo che perciò rende capaci di relazionarsi e crescere insieme, a meno che interessi e la nostra libertà non ponga resistenze e ostacoli che perlomeno rallentano il cammino. Comunque questa speranza certa è fonte di grandissima gioia e impegno fiducioso anche se poco vistoso, nello stile umile del Bambino che i Magi ed i Pastori sono stati capaci di riconoscere. Buona Epifania, Renato cmf

P. ANGELO CUPINI CMF HA PRESENTATO IL CALENDARIO MC 2021

Martedì 29 dicembre, in un incontro via meet al quale hanno partecipato una cinquantina di fedeli delle comunità claretiane d'Italia, P. Angelo Cupini cmf. ha presentato il calendario MC Missionari Clarettiani 2021: "uno strumento, un nuovo elemento culturale che permetta la presa di coscienza, la consapevolezza della realtà del nostro tempo". «Mi piaceva – ha poi detto P. Angelo - leggere un brevissimo racconto chassidico che abbiamo usato per il Natale: l'angelo Gabriele fu mandato da Dio per far dono della vita eterna a chi avesse un momento di tempo per riceverlo. E l'angelo si mise per le strade del mondo, ma dopo aver percorso molte strade tornò indietro e disse a Dio: "tutti avevano un piede nel passato più che un piede nel futuro. Non ho trovato nessuno che avesse tempo"». P. Cupini, riflettendo sul tempo passato, si è chiesto: "che cosa raccogliamo dell'anno trascorso? Che cosa tentiamo di mettere in luce per il prossimo anno?" Per "scoprirlo" ha proposto di partire dal titolo del

calendario: *E' tempo di ri-partire da fratelli*. Il titolo si richiama a "Fratelli tutti" l'ultima lettera enciclica di Papa Francesco che è, come ha scritto Raniero La Valle nell'editoriale del calendario, "una lettera sconcertante e potente che il Papa, facendosi *trasformare* dal dolore del mondo nei lunghi giorni della pandemia, ha scritto a una società che invece mira a costruirsi voltando le spalle al dolore". "*Tempo di ri-partire*: dobbiamo trovare – ha detto P. Angelo - "la dimensione del tempo che è quella dell'oggi non quello di ieri o del futuro che non sappiamo come sarà."

P. Cupini ha poi ampliato la riflessione sull'enciclica affrontando molti temi come la carità, soffermandosi sulla figura del buon samaritano, la pandemia, l'esclusione, i conflitti armati, la fratellanza, tutti temi trattati in vario modo nel calendario e sui quali non possiamo soffermarci per mancanza di spazio.

P. Angelo è passato infine ad illustrare come è costruito il calendario, o, meglio, il quaderno che lo accompagna, presentando le tavole di Mino Cerezo "linee per una mappa che indica viaggi nuovi...una carta per cambiare il paradigma dell'umano", ed illustrando poi la struttura proposta per ogni mese: - **I passi per ripartire**: "Ripartiamo con uno sguardo generativo e colmo di generosità nel bene e in ogni senso buono. - "**Le chiavi per entrare nell'anno 2021**, con un breve passaggio, ogni mese, dell'enciclica Fratelli tutti. - "**la situazione**: citazioni da riflessioni e/o discorsi del Papa, del presidente della Repubblica, di giornalisti, ecc. - **La storia di Elia**, bella rubricetta mensile affidata ad una giovane monaca che vive nel Carmelo di Tolentino: Elia è un profeta con il quale Gesù dialoga, il suo cammino verso l'Oreb è metafora del pellegrinaggio della purificazione del cuore verso l'esperienza di Dio: il silenzio di Dio si ascolta; così Elia, coprendosi il volto in segno di adorazione e di umiltà, risponde alla voce che chiama.(G.S.)

"TOGLITI I SANDALI" ... PERCHE' STAI CALPESTANDO UN TERRENO SACRO!

Lettere Vocazionali – Dicembre 2020

Caro fratello, cara sorella:

Vi sono grata per l'opportunità di parlare con voi, che dedicate parte della vostra vita ad accompagnare gli altri nella crescita e nella maturazione della loro ricerca vocazionale, ma confesso che non ho mai esercitato questa missione, né sono stata particolarmente accompagnata in questo periodo della mia vita.

La mia cosa era "amore a prima vista". Quando avevo sette anni, ho promesso a Gesù che saremmo stati "amici per sempre". Verso l'età di 11 anni, ho scoperto in soggezione l'amore non misurato di un Dio che è morto PER ME e ho capito che potevo rispondere solo con un abbandono

dovuto, e chi accoglie tutto come dono, come grazia. La preghiera di ringraziamento comincia sempre da qui: dal riconoscersi preceduti dalla grazia. Siamo stati pensati prima che imparassimo a pensare; siamo stati amati prima che imparassimo ad amare; siamo stati desiderati prima che nel nostro cuore spuntasse un desiderio. Se guardiamo la vita così, allora il "grazie" diventa il motivo conduttore delle nostre giornate. Questo "grazie" che dobbiamo dire continuamente, questo grazie che il cristiano condivide con tutti, si dilata nell'incontro con Gesù. (Il lebbroso guarito) non solo è liberato dal male, ma possiede ora anche la certezza di essere amato. Questo è il nocciolo: quando tu ringrazi, esprimi la certezza di essere amato. Non tralasciamo di ringraziare: se siamo portatori di gratitudine, anche il mondo diventa migliore, magari anche solo di poco, ma è ciò che basta per trasmettergli un po' di speranza. Il mondo ha bisogno di speranza e con la gratitudine, con questo atteggiamento di dire grazie, noi trasmettiamo un po' di speranza.

totale. Dopo l'adolescenza sono entrata nel noviziato a 17 anni, convinta che questa fosse la volontà di Dio e pronta a diventare una missionaria clarettiana per tutta la vita.

Come potete vedere, i miei facilitatori in quegli anni erano piuttosto le persone e gli ambienti familiari in cui sono cresciuta. I miei genitori in primo luogo, la scuola, la parrocchia, i clarettiani del Collegio "Carcagente", dove sono stata educata per 5 anni. Tutto ha facilitato il mio incontro con Gesù di Nazareth e il mio sguardo sul mondo con spirito missionario.

Sono passati molti anni e ci troviamo ora in un mondo complesso e globalizzato in cui prevale un certo senso di "orfanità" trascendente. È più difficile raggiungere le profondità del nostro interno, distinguere tra le grida ambientali e i sussurri dello Spirito e percepire, tra tante burrasche, la brezza in cui Dio parla.

Per questo motivo è sempre più necessario trovare guide esperte. Compagni nel cammino di tante persone alla ricerca di senso, che possono offrire un aiuto attento e cordiale, una comprensione lucida per discernere e una sensibilità per un ascolto profondo "dove l'altro vuole davvero andare" (CV 294).

Quando penso a questo servizio, la prima cosa che mi viene in mente è "togliti le scarpe, perché stai calpestando un terreno sacro" (Es. 3,5).

Togliti le scarpe! Accettate la vostra povertà riconoscendo che siete un peccatore salvato. In questo modo sarete in grado di ascoltare meglio l'intimità degli altri con rispetto, di accettare le loro debolezze, di accompagnare i processi di discernimento senza mai imporre decisioni.

Devi essere tu stesso un viandante, un esperto di salita e discesa, di accelerazione e di riposo. Conoscere i rischi e la fatica della salita e le gioie della vetta. Dovrete allenarvi per fare da guida. Dovrete sintonizzare l'orecchio per sentire gli impulsi e le inclinazioni del cuore dell'altro. Soprattutto, la vostra vita sarà il fuoco che alimenta la vostra dedizione e la luce del vostro sguardo, che vi incoraggerà ad entrare con fiducia nel cammino dell'amicizia con Cristo e nell'incontro trasformante con l'amore del Padre.